

*Anaepa Confartigianato lancia l'allarme*

## L'onda lunga della crisi si abbatte sull'edilizia

**A**ttività in calo del 18,1%, ritardi di pagamento che costano 337 milioni di euro, finanziamenti bancari in diminuzione del 2%. Sono cifre da brivido quelle che riguardano il settore delle costruzioni in cui operano 585.000 imprese artigiane, investite dall'onda lunga della crisi.

A lanciare l'allarme è Anaepa Confartigianato che, dati alla mano, denuncia le difficoltà abbattutesi con maggiore violenza sull'edilizia proprio in questi ultimi mesi, quando per altri comparti si inizia a intravedere qualche segnale di ripresa.

A pesare maggiormente sono i ritardi di pagamento da parte degli Enti pubblici e dei clienti privati: nell'ultimo anno e mezzo gli imprenditori edili hanno visto aumentare di 38 giorni i tempi di attesa per essere pagati. Un danno economi-

co enorme, quantificato dall'Ufficio studi di Confartigianato in 337 milioni di euro di maggiori oneri finanziari per la filiera delle costruzioni.

Come se non bastasse è arrivata una norma che colpisce proprio le attività che offrono maggiori speranze al settore edile. Si tratta della ritenuta d'acconto del 10% sui bonifici bancari e postali con i quali i beneficiari delle agevolazioni fiscali (del 36% sulle ristrutturazioni edili e del 55% per il risparmio energetico) pagano le imprese esecutrici dei lavori.

Per risollevare le sorti del settore, Anaepa sollecita il rilancio del Piano casa che interessa quasi 4 milioni e mezzo di famiglie.

Gli incentivi per il risparmio energetico sono un'altra delle misure anticicliche su cui punta Anaepa Confartigianato per sostenere la domanda.

### Il Calendario dei Mestieri 2011

**C**onfartigianato imprese di Viterbo sta realizzando il "Calendario dei Mestieri 2011", dove verrà ospitato ogni mese un associato per rappresentare le diverse categorie di attività.

Il calendario, formato 32 x 68 cm, verrà stampato in 2000 copie interamente a colori e distribuito gratuitamente.

Chiunque fosse interessato a partecipare all'iniziativa con la propria impresa può contattare gli uffici di Confartigianato imprese di Viterbo al nr. 0761.33791.

#### *Premi Inail*

### Confartigianato: "Gli artigiani versano 3 e ricevono 1. Serve riforma strutturale per sanare squilibrio"

"Continuiamo a sollecitare un intervento strutturale e consistente di rideterminazione delle tariffe pagate dagli artigiani per sanare l'assurda sperequazione che oggi vede i nostri imprenditori versare contributi 3 volte superiori rispetto alle prestazioni ricevute dall'Istituto. La riduzione è tanto più necessaria in considerazione dell'ottimo andamento della Gestione dell'artigianato presso l'Inail frutto dell'impegno delle imprese artigiane per garantire la sicurezza sul lavoro". Questo il commento del Presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini all'annuncio del Presidente dell'Inail Marco Fabio Sartori circa la riduzione dei premi.

"Mi auguro – sottolinea il Presidente di Confartigianato – che il confronto già avviato tra le parti sociali e l'Inail porti ad una revisione tariffaria che tenga conto dell'andamento delle rispettive gestioni per porre rimedio all'insopportabile divaricazione tra i premi versati dagli imprenditori all'Istituto e le prestazioni ricevute".

"Da molti anni – spiega il Presidente Guerrini – sollecitiamo al Governo la revisione delle tariffe al fine di ristabilire, separatamente per ciascuna gestione, un corretto rapporto fra importo dei premi incassati dall'Inail e costo degli infortuni indennizzati. In questi anni, grazie ai positivi risultati dell'impegno delle imprese artigiane per garantire la sicurezza sul lavoro, la Gestione dell'artigianato presso l'Inail ha evidenziato un avanzo di gestione elevato che non viene utilizzata né per aumentare le prestazioni, né per ridurre il costo del lavoro, né per finanziare azioni e progetti volti ad accrescere la sicurezza sui luoghi di lavoro".

Autotrasporto merci. Agenzia delle Entrate

## Riduzione del bollo auto anno 2010

**L'** Agenzia delle Entrate ha determinato l'agevolazione fiscale che consente alle imprese di autotrasporto merci di recuperare parte della tassa automobilistica relativa all'anno 2010.

E' stato istituito il codice tributo "6829" per la fruizione del credito d'imposta riconosciuto agli autotrasportatori ex art. 2 della l. 191/2009 la misura dell'agevolazione e adempimenti preventivi. Il beneficio fiscale si concretizza in un credito d'imposta a favore delle imprese di autotrasporto merci, corrispondente ad una quota parte dell'importo pagato quale tassa automobilistica per l'anno 2010 per ciascun veicolo, posseduto e utilizzato per la predetta attività, di massa complessiva non inferiore a 7,5 tonnellate.

Il provvedimento ha disposto che la misura del credito d'imposta sia pari:

- al **38,5%** dell'importo pagato come tassa automobilistica per il 2010 per ciascun veicolo di massa massima complessiva compresa tra 7,5 e 11,5 tonnellate;
- al **77%** del suddetto importo, qualora il veicolo abbia massa massima complessiva superiore a 11,5 tonnellate.

La fruizione del credito d'imposta non è subordinata al preventivo nulla-osta da parte dell'Agenzia delle Entrate, tuttavia, l'impresa deve redigere apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con cui attesti di non essere in condizioni di difficoltà, di non aver rice-

vuto aiuti di stato illegali (ovvero di averli restituiti) e di usufruire del credito d'imposta entro l'ammontare massimo di 500 mila euro per il triennio 2008-2010.

La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, contenente quanto sopra riportato, deve essere redatta tramite l'apposito modello allegato al provvedimento e disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate ([www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it)) e sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze ([www.finanze.it](http://www.finanze.it)).

Il modello deve essere presentato a mezzo raccomandata "semplice" all'Agenzia delle Entrate - Centro Operativo di Pescara, Via Rio Sparto n. 21, C.A.P. 65129, Pescara.

Quanto alla fruizione del beneficio fiscale, il credito d'imposta può essere fruito in compensazione ai sensi dell'art. 17 del DLgs. 241/97, tramite il modello F24, indicando il codice tributo "6829".

Il codice tributo deve essere indicato nella colonna "importi a credito compensati" della sezione Erario del modello di versamento F24; nel caso in cui il contribuente debba procedere al riversamento del credito, il codice tributo deve essere indicato nella colonna "importi a debito versati".

Quale anno di riferimento occorre indicare il "2010", anno per il quale il credito è concesso.

Il credito d'imposta in esame deve essere indicato sia nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di maturazione sia nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta nei quali lo stesso è utilizzato.

Il credito d'imposta non è imponibile ai fini delle imposte sui redditi, non concorre alla formazione della base imponibile Irap e non rileva ai fini della diminuzione del pro-rata per la deducibilità degli interessi passivi e degli altri componenti negativi di reddito (articoli 61 e 109 comma 5 del Tuir).

**Confartigianato  
imprese di Viterbo**

### SEMINARIO

*Sistri*

*Come gestire il nuovo sistema  
di tracciabilità dei rifiuti*

24 settembre 2010

Ore 8,30 - 13,00

Università degli Studi della Tuscia  
Via Santa Maria in Gradi, 4  
Viterbo

Informazioni ed iscrizioni presso gli  
uffici di Confartigianato imprese di  
Viterbo di Via I. Garbini, 29/G (Tel.  
0761.337912/42).



Programma AR.CO.

## Rifinanziato l'avviso pubblico per le assunzioni

**N**ell'ambito del Programma AR.CO., l'avviso pubblico per le sole **assunzioni è stato rifinanziato** con ulteriori 10 milioni di Euro e pertanto rimarrà aperto **fino al 31/03/2011** con il meccanismo attualmente in essere (ex graduatoria nazionale a scorrimento, senza priorità regionale). Le domande presentate dopo il 31 agosto 2010 saranno valutate solo a seguito e subordinatamente alla completa definizione dell'iter amministrativo

del Decreto Direttoriale di integrazione delle risorse e ai relativi controlli da parte degli Enti preposti (anche Cortei dei Conti).

Sul portale di Italia Lavoro [www.italialavoro.it](http://www.italialavoro.it), nella sezione "Notizie", è possibile trovare la news sulle nuove risorse disponibili per l'erogazione di contributi finalizzati all'inserimento occupazionale, mentre nell'area programmi sono riportate le necessarie informazioni e specifiche di programma.



*Frantoiani. Applicazione D.M. 8077*

### Nuova disciplina per la commercializzazione dell'olio d'oliva

**I**l 14 gennaio 2010 è entrato in vigore il D.M. 8077 recante le disposizioni nazionali relative alle norme di commercializzazione dell'olio d'oliva, con particolare riferimento alla disciplina della designazione dell'origine. Il Decreto prevede specifici adempimenti in carico ai frantoi, tra cui un nuovo sistema di trasmissione dei dati contenuti nel registro di carico e scarico. A partire **dal 15 settembre** prossi-

mo tutte le imprese frantoio dovranno trasmettere tali dati al portale SIAN. L'iscrizione al sito web [www.sian.it](http://www.sian.it), come previsto dall'art. 5 del DM è obbligatoria. Per la tutela delle indicazioni dell'origine in etichetta anche per le imprese di condizionamento è fatto obbligo registrarsi in un apposito elenco, nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale. Per informazioni si possono contattare Confartigianato imprese di Viterbo al nr. 0761.33791.

## Albo Artigiani. Atteggimento univoco per la somministrazione di alimenti e bevande

**A**l fine di adottare un atteggiamento univoco in tema di compatibilità tra l'esercizio della somministrazione di bevande e alimenti e l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane, la Commissione provinciale per l'Artigianato ha posto un quesito alla Commissione Regionale per l'Artigianato. Con parere del 3 giugno scorso è stato ribadito che, ai fini della qualificazione come artigiana, con la conseguente iscrizione all'Albo, occorre che la vendita non sia finalizzata al consumo sul posto. La presenza, all'interno del locale, oltre che all'esterno, di sedie, tavoli o altri impianti e attrezzature per consentire agli acquirenti di consumare i prodotti nei locali dell'esercizio o in una superficie aperta al pubblico, snatura la caratteristica dell'impresa artigianale trasformandola in pubblico esercizio di somministrazione. Inoltre, considerato che le imprese titolari di autorizzazione amministrativa per la somministrazione sono necessariamente organizzate per la vendita ed il relativo consumo nel locale o in superficie attrezzata, è diretta conseguenza che tale condizione è di per sé incompatibile con l'iscrizione all'albo delle imprese artigiane.

Finanziamenti per acquisti

## Maggiori tutele per i consumatori

**C**on la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» 207 del 4 settembre del decreto legislativo 141 del 13 agosto, l'Italia fa proprie le tutele europee per i finanziamenti collegati all'acquisto di beni e servizi. In pratica, attua la direttiva 2008/48/Ce sul credito al consumo. Il provvedimento ha però accolto e guidato a destinazione anche la più complessa riforma degli intermediari finanziari, alcune correzioni sulla portabilità dei mutui e più severi requisiti di onorabilità, solvibilità e competenza per agenti e mediatori creditizi. Tuttavia, tranne le norme che riguardano il riordino di enti finanziari e Confidi, che entreranno in vigore dal 19 settembre, per altri capitoli le decorrenze prevedono dilazioni. A partire dalle regole sul credito al consumo. Banca d'Italia e Ccir avranno 120 giorni di tempo per emanare la normativa di dettaglio. A loro volta, gli intermediari avranno altri 90 giorni per recepirle: insomma, dal 2011. Poter effettuare un acquisto, quindi, tramite un finanziamento con diritto di ripensarci (e recedere) entro due settimane senza fornire spiegazio-

ni. Basterà una raccomandata e il rimborso della somma ricevuta.

L'ambito applicativo riguarda tutti i contratti stipulati per il credito al consumo e dunque i prestiti finalizzati, quelli personali, la cessione del quinto dello stipendio o della pensione per importi che vanno da 200 a 75mila euro. Altra novità riguarda il recesso per inadempimento del fornitore di beni e servizi "acquistati" con il prestito. Il cliente può recedere con diritto di rimborso delle rate già pagate. Sciolto il contratto "principale", decade automaticamente anche il finanziamento. Per evitare che i clienti si indebitino eccessivamente e oltre le proprie possibilità, scattano sistemi di valutazione uniformi e più precisi. Mentre annunci pubblicitari e informativa precontrattuale dovranno essere chiari e contenere: tasso d'interesse, spese, taeg, importo delle rate e del montante. In assenza di durata per iscritto il credito non può superare i 36 mesi.

Infine, confermato il divieto, per supermercati e grandi catene, di «promuovere» carte di credito a saldo e revolving.

**FIERE**

### Uno spazio per il Moa Casa

**R**isulta ancora disponibile uno spazio espositivo per poter partecipare all'edizione autunnale del Moa Casa, la fiera di arredamento che si svolge a Roma. La domanda di partecipazione deve pervenire entro e non oltre lunedì 13 settembre prossimo al fax. 0761-337920 o all'indirizzo e-mail info@confartigianato.vt.it.

*Artigianato Artistico*

## Via libera al contrassegno di origine e qualità

**P**ubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio la deliberazione della Commissione Regionale per l'Artigianato che dà il via all'attuazione del capitolo del Testo Unico riguardante gli interventi volti alla tutela della qualità dell'artigianato artistico. Via libera, dunque, alle domande per il contrassegno d'origine e di qualità per l'artigianato artistico e tradizionale.

Le imprese interessate potranno richiedere alla Commissione Provinciale per l'Artigianato il riconoscimento di "impresa operante nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale", purché siano iscritte nell'Albo delle imprese artigiane da almeno cinque anni e la loro produzione sia riconducibile alle caratteristiche indicate nei disciplinari di produzione. Dopo aver ottenuto il riconoscimento, gli artigiani potranno inoltrare la domanda, compilando apposito modello, sempre alla CPA, per l'uso del "contrassegno di origine e qualità

dell'artigianato artistico e tradizionale del Lazio". Il contrassegno, che identificherà i prodotti artigianali di qualità della nostra regione, potrà essere apposto sui prodotti e utilizzato nei documenti di presentazione dell'impresa (biglietti da visita, carta intestata), nell'insegna del laboratorio, in ogni iniziativa commerciale o pubblicitaria e negli stand presso fiere ed esposizioni.

Sul BURL n. 28 del 28/07/2010 sono pubblicati i primi quattro settori disciplinati e relativi disciplinari, che riguardano i metalli comuni, i metalli pregiati-pietre preziose-pietre dure-lavorazioni affini, il legno e la ceramica. Le aziende che operano in questi settori e sono in possesso dei requisiti previsti, possono dunque presentare la richiesta. Confartigianato imprese di Viterbo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni e per assistere le imprese associate nella predisposizione della documentazione da presentare alla CPA. (Tel. 0761-33791).

Tracciabilità dei pagamenti nei contratti pubblici

## Al via le nuove norme

**S**ono entrate in vigore il 7 settembre 2010 le **disposizioni antimafia** contenute nella **Legge n. 136/2010**, approvata dal Senato prima dell'estate. Le nuove norme prevedono obblighi di **tracciabilità dei flussi finanziari** per tutti gli operatori economici che partecipano agli **appalti** di opere e servizi pubblici in qualità di appaltatori o subappaltatori, per i subcontraenti nella filiera delle **imprese** e per i beneficiari di finanziamenti pubblici anche europei.

Previste pesanti sanzioni amministrative per chi non rispetta le regole, oltre al rischio di annullamento del contratto.

Tutti i soggetti interessati alle opere, alle forniture e ai servizi pubblici dovranno poter accendere, non necessariamente in via esclusiva, a **conti correnti bancari o postali dedicati**, mentre i movimenti finanziari relativi ai lavori, se superiori ai 500 euro, dovranno avvenire esclusivamente tramite **bonifico bancario o postale** sul quale indicare il Codice Unico di Progetto (CUP).

Entro sette giorni dall'apertura del conto dedicato, è necessario comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi insieme ad alcuni dati delle persone delegati a operare su questi. Severo divieto per l'impiego di denaro

contante e obbligo di **documentazione della spesa**.

Questo per evitare eventuali infiltrazioni mafiose negli appalti.

Il Ministero dell'Interno, accogliendo anche le richieste di Re.Te. Imprese Italia, ha precisato che l'obbligo di tracciabilità dei pagamenti degli appalti vale solo per i contratti stipulati dal 7 settembre scorso e cioè dall'entrata in vigore delle nuove regole antimafia. La partenza della Legge non è retroattiva dei nuovi obblighi.

Dall'altra parte, l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, almeno in via informale, si è pronunciata a favore della piena applicazione a tutti i pagamenti successivi al 7 settembre anche se riferiti a contratti vecchi.

"Una situazione - dicono i vertici di Re.Te. Imprese Italia - che potrebbe bloccare i pagamenti della Pubblica Amministrazione così come i nuovi contratti di appalti di lavori, servizi e forniture". Restano, inoltre, ancora aperti altri dubbi. Da chiarire, per esempio, l'estensione della filiera dei soggetti obbligati, le tipologie di pagamento soggette all'obbligo di bonifico e l'operatività dei conti dedicati. Le imprese chiedono allora una sospensione dell'applicazione delle norme per consentire la certezza degli adempimenti in tempi ragionevoli.

### APPALTI DI OPERE E SERVIZI PUBBLICI

Le disposizioni contenute  
nella legge n. 136/2010  
prevedono obblighi  
di tracciabilità  
dei flussi finanziari

**Confartigianato  
imprese di Viterbo**

Via I. Garbini, 29/G  
01100 - Viterbo

Tel. 0761.33791  
Fax 0761.337920

E-mail:  
newsletter@confartigianato.vt.it

Web:  
www.confartigianato.vt.it

Commercio internazionale

## Missione imprenditoriale in Egitto

**D**al 22 al 25 novembre 2010 si svolgerà in Egitto una missione commerciale per i settori agroalimentare, edilizia e costruzioni, blue economy. Organizzata da PROMOS in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana per l'Egitto e con il patrocinio di Unioncamere, l'iniziativa mira a sostenere le aziende italiane nella ricerca di nuove opportunità commer-

ciali in Egitto.

In programma degli incontri d'affari a Il Cairo tra gli operatori italiani che parteciperanno alla missione e potenziali controparti locali. Le domande di partecipazione dovranno essere inviate entro e non oltre il 18 settembre 2010. Per avere ulteriori informazioni si invita a contattare gli uffici di Confartigianato imprese di Viterbo al numero 076-1.33791.

Studio di Confartigianato

## Allarme sommerso: in Italia 640.000 abusivi

**L'**economia sommersa arruola un 'esercito' sempre più numeroso ed agguerrito formato da **639.900 operatori 'irregolari'**, micidiali concorrenti sleali dei veri imprenditori. In aumento il valore aggiunto prodotto dalle attività abusive: **l'incidenza sul PIL nel 2008 è salita al 16,9%**, rispetto al 16,6% del 2007.



L'Ufficio studi di Confartigianato ha disegnato una mappa dei territori a maggiore presenza di attività abusive e di lavoro irregolare.

Il fenomeno dilaga nel **Mezzogiorno** dove **l'incidenza del lavoro sommerso**, che a livello nazionale è dell'11,8%, sale al **18,3%**, percentuale doppia rispetto al Centro Nord (9,3%). Il Nord Est è l'area del Paese in cui le imprese subiscono la minore concorrenza sleale del sommerso.

A livello regionale è la **Calabria** a detenere il **primato negativo** dell'abusivismo, seguita da **Sicilia, Puglia, Campania e Molise**. In Calabria più di una unità di lavoro su quattro (**27,3%**) è irregolare.

All'altro capo della classifica, guida il gruppo delle **regioni 'virtuose'** l'**Emilia Romagna**, dove il tasso di irregolarità del lavoro è dell'8,1%, seguita dal **Trentino Alto Adige**, dalla **Lombardia**, dal **Lazio** e dalla **Toscana**.

Il rapporto di Confartigianato rileva anche le **province** con la maggior presenza di attività sommerse: la 'maglia nera' va alla provincia di **Crotone**, se-

guida da Vibo **Valentia, Cosenza, Enna, Brindisi, Caltanissetta, Reggio Calabria, Trapani, Nuoro e Catanzaro**.

Il sommerso preoccupa molto meno nelle province del Nord: la minore concorrenza sleale si registra a **Bolzano**, seguita da **Reggio Emilia, Parma, Prato, Milano, Firenze, Mantova, Rimini, Roma e Ferrara**.

A livello **settoriale**, l'incidenza degli abusivi sul totale degli occupati è molto alta nel settore dei **servizi** (9,9%), rispetto alle **costruzioni** (7,7%) e al **manifatturiero** (3,7%).

Le attività abusive minacciano artigiani e piccole imprese, ma producono anche **danni** sempre più ingenti alle **casse dello Stato**: tra il 2008 e il 2009, infatti, **l'Iva dovuta e non versata** è

**aumentata del 24,4%**. Nel 2009 i soggetti che svolgono attività economiche aperte al pubblico ma non hanno mai presentato le dichiarazioni dei redditi individuati dalla guardia di Finanza sono saliti a 7.513 (rispetto ai 7.135 del 2008). Nei primi cinque mesi del 2010 la Guardia di Finanza ha individuato 3.790 evasori totali, per un imponibile di 7,9 miliardi.

Tra gli indicatori presi a riferimento dall'Ufficio studi di Confartigianato per misurare il fenomeno del sommerso, vi è anche il **tasso di attività della popolazione**. Il primo segnale di minaccia di concorrenza sleale del sommerso proviene, infatti, dal forte **incremento degli adulti, nè in età scolare e nè in età pensionabile, che escono dal mercato del lavoro**: durante la crisi in Italia, vale a dire da marzo 2008 e marzo 2010, **338.000 adulti tra 25 e 54 anni**, escono dalla forza lavoro. Di questi 160.000 sono donne e 178.000 sono uomini. Gran parte di questi soggetti risiedono nel Mezzogiorno, dove escono dalla forza lavoro 230.000 soggetti, di cui 143.000 maschi e 87.000 femmine.

Più in dettaglio, nei due anni che vanno dal I trimestre del 2008, antecedente allo scoppio della fase acuta della crisi, al I trimestre del 2010 in Italia il tasso di attività degli adulti tra 25 e 54 anni scende di 1,1 punti.

Risultato: a marzo 2010 le **persone tra 25 e 54 anni inattive** sono **5.989.000**, di cui 1.361.000 maschi e 4.628.000 donne. Nel **Mezzogiorno** i maschi inattivi tra 25 e 54 anni sono 807.000 e sono più del doppio (2,2 volte) degli artigiani maschi titolari e familiari iscritti all'Inps (362.400 a fine 2008). In **Campania** i 277.000 maschi tra 25 e 54 anni non attivi sul mercato del lavoro sono addirittura quattro volte gli artigiani maschi della regione iscritti all'Inps (69.900).

La crescita dei soggetti inattivi è particolarmente marcata nel Mezzogiorno, dove il tasso di attività della popolazione tra 25 e 54 anni diminuisce di 2,5 punti.

Il tasso di attività più basso degli adulti in età non scolare e non pensionabile si riscontra in **Campania** con il 57,5%, equivalente a 277.000 maschi e 792.000 donne inattive, seguita dalla **Calabria** con il 60,2% equivalente a 97.000 maschi e 244.000 donne inattive, dalla **Sicilia** con il 62,7%, equivalente a 185.000 maschi e 605.000 donne inattive. All'opposto, i tassi di attività più elevati si riscontrano in **Emilia-Romagna** con l'87,9%, seguita da **Bolzano** con 87,4%, dalla **Valle d'Aosta** con l'86,5%, da **Trento** con l'86,3% e dal **Piemonte** con l'86,2%.

Il fenomeno della **riduzione dell'attività in Italia è in controtendenza rispetto agli altri paesi europei**: in **Germania** il tasso di attività della popolazione adulta rimane invariato, in **Francia** sale di 0,5 punti e in **Spagna** di 1,7 punti.

Per quanto riguarda la provincia di Viterbo è alla 55° posizione nella speciale classifica che è uscita dallo studio, a metà percorso tra quelle virtuose e quelle che rappresentano la maglia nera dell'Italia.